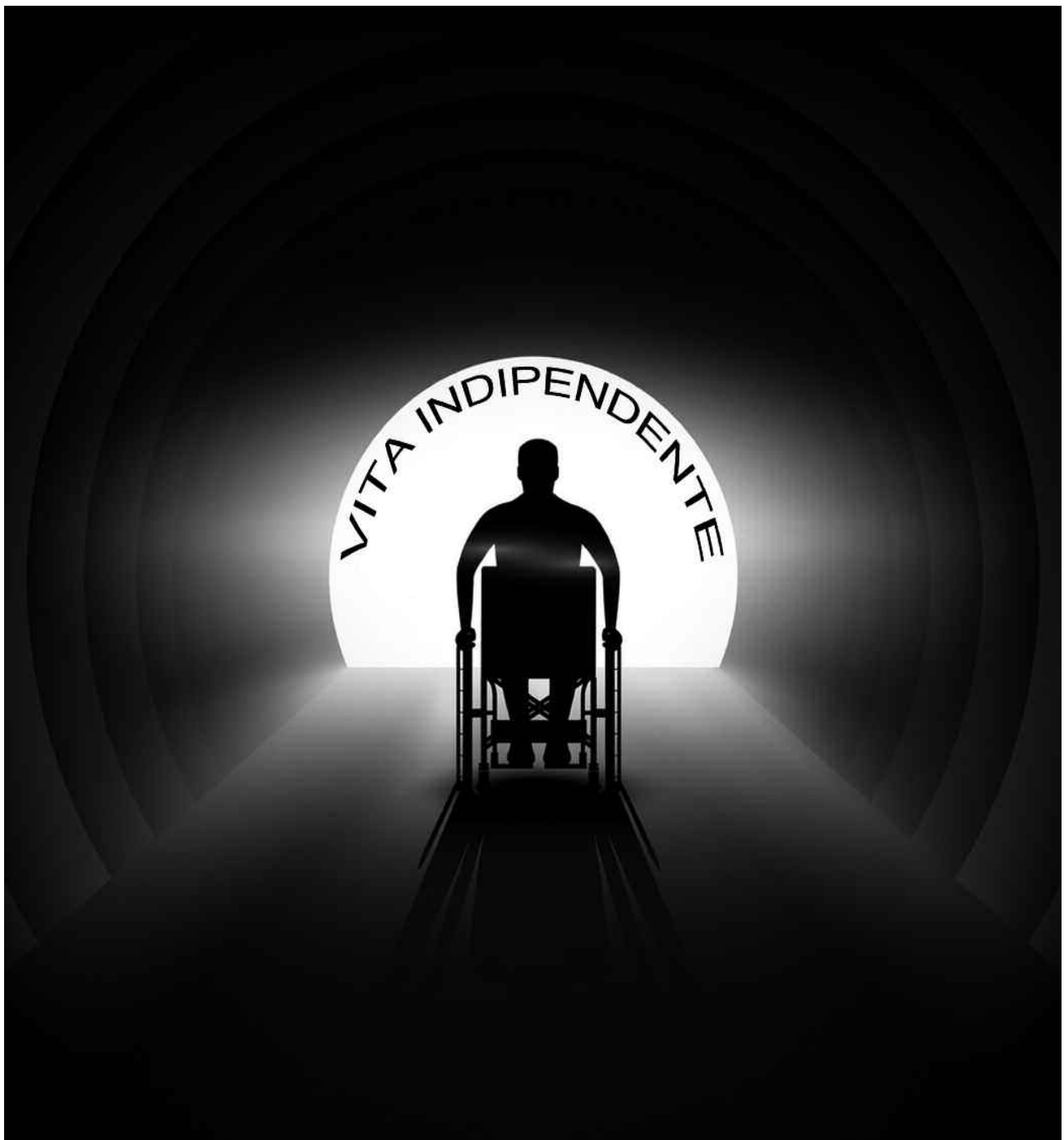


Orizzonti Aperti n. 2/20 Tariffa associazione senza fini di lucro; Poste Italiane S.p.A. spedizione in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art.1, comma 2, DCB Bologna. ANIEP Via dé Coltelli 7/d, 40124 Bologna



## Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LX

Numero 2/2020

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7

40124 Bologna

Tel. e fax 051237752

[aniepnazionale@tiscali.it](mailto:aniepnazionale@tiscali.it)

[aniepnazionale@pec.it](mailto:aniepnazionale@pec.it)

[www.aniepnazionale.it](http://www.aniepnazionale.it)

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



## Tesseramento ANIEP

### unità e solidarietà

***Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.***

## Sommario

<u>Tempi violenti</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Assemblea Nazionale 2020</u>	<u>pag. 6</u>
<u>Ricordo di Daniela</u>	<u>pag. 6</u>
<u>Handimatica 2020</u>	<u>pag. 8</u>
<u>Bravi ragazzi!</u>	<u>pag. 9</u>
<u>Disabili: tutti... e nessuno</u>	<u>pag.11</u>
<u>Isotta Magnani</u>	<u>pag.13</u>
<u>CUDE e ZTL:</u>	
<u>Viaggiare senza probemi? Ora si può</u>	<u>pag.14</u>
<u>ANIEP in Italia</u>	<u>pag. 16</u>

\*\*\*\*\*

## SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

### ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7 - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a INTESA SANPAOLO  
IBAN: T57 H030 6902 4771 0000 0300 009

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito [www.aniepnazionale.it](http://www.aniepnazionale.it).

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

[aniepnazionale@tiscali.it](mailto:aniepnazionale@tiscali.it)

**IMPORTANTE:** l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

## TEMPI VIOLENTI



*Sede della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*

Il 10 settembre scorso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ha condannato l'Italia per avere violato il diritto allo studio di un bambino disabile. Si tratta della prima sentenza che, richiamandosi alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, ha accolto la denuncia dei genitori di un minore affetto da autismo che nei primi anni di scuola non ha avuto l'assistenza adeguata.

Si tratta indubbiamente di un fatto importante, che da un lato rafforza la certezza del diritto e dall'altro acuisce l'evidente distanza fra le norme e i comportamenti, fra le parole e i fatti, oggi più di ieri.

Ed ancora: Il 19 ottobre scorso l'**OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha pubblicato la **seconda edizione dell'ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), che diventa riferimento obbligato anche per il nostro Governo.

Non è cosa nuova. La prima edizione si era avuta nel 2001, quindi è risaputo che la disabilità

non discende esclusivamente dalla patologia ma è intimamente connessa, dipendente dall'ambiente in cui la persona vive, quindi la prerogativa regionale di legiferare in materia socio-sanitaria rende tutto più difficile perché i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e i LIVEAS (Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria) non offrono pari garanzie ed opportunità in Italia.

Tempi violenti, crudeli per indifferenza, ignoranza, per odio e perfino per amore quelli che viviamo insieme al virus maledetto.

Per mesi si è fermato tutto.

La sospensione delle terapie, l'interruzione forzata delle relazioni, dei centri diurni, dell'assistenza domiciliare, dei trattamenti di riabilitazione, di fisioterapia e logopedia, dei servizi scolastici e della continuità didattica per i più giovani sono stati e rimangono ancora elementi estremamente negativi. In alcuni casi sono sfociati in una pericolosa devianza dell'amore, portando all'uccisione di disabili per mano di familiari, disperati nel sentirsi inadeguati e soli. Casi rari, per fortuna, che comunque non

devono passare sotto silenzio in quanto mai e poi mai si possono giustificare questi delitti in nome dell'inefficienza del nostro welfare, ma che ne sono una evidente e tragica sottolineatura. Siamo usciti dalla chiusura totale per poi affrontare di nuovo, dopo poco tempo, l'isolamento forzato in una nuova ondata di contagi.

Nonostante le tante ripetute promesse ed anche l'aumento delle pensioni<sup>1</sup> la gravissima situazione delle persone disabili non è mai stata presa seriamente in considerazione, fra l'indifferenza generale e nonostante le tante riunioni ministeriali con la Fish (Federazione Italiana Superamento dell'Handicap) e la Fand (Federazione fra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità), che hanno anche preparato il capitolo sulla Disabilità inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da presentare, per l'accesso ai sostegni economici, alla Commissione Europea, che varie volte ha

sottolineato l'inadeguatezza di trattamento delle persone disabili nel nostro Paese.

Per sensibilizzare sul tema tutta l'Unione Europea, la Commissione, nel maggio scorso, ha lanciato una campagna denominata "EUvsDiscrimination" proprio per informare sul diritto a non essere discriminati. Una sezione importante di quella campagna ha focalizzato l'attenzione sull'inserimento lavorativo, su "soluzioni ragionevoli" come quelle specifiche della rete ValueAble, progetto europeo per inserire persone con disabilità intellettiva nel settore alberghiero che si vale anche dell'azione dell'AIPD (Associazione Italiana Persone Down) e che ottiene risultati molto positivi sulla strada dell'inclusione e dell'autonomia.

Segnali incoraggianti, rari in un momento così difficile. Il diritto all'autodeterminazione, la realizzazione delle linee emerse anche nell'ultimo Programma di Azione Biennale, il **progetto individuale** ai sensi dell'articolo 14 della Legge 328/00, la **Vita Indipendente** rimangono lontani per la maggior

1. Nello specifico si veda [Handylex.org](http://Handylex.org).

# DISCRIMINATION AT WORK



YOU HAVE  
RIGHTS

#EUvsDiscrimination



parte delle persone disabili e la conseguenza è, spesso, la necessità di rinunciare alla propria abitazione per una Casa di Riposo o per una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale): di nuovo la segregazione! Solitudine, disorientamento, ansia caratterizzano questo tempo in molte famiglie che si sentono abbandonate nella loro quotidianità con una persona grave.

I servizi a domicilio con orari congrui di assistenza personale sono sempre più difficili da ottenere, ma **sono indispensabili** e se non si trovano operatori disponibili è necessario indennizzarne il costo alle famiglie, così come è doveroso incrementare il **Fondo per le Politiche Sociali** e per i **Non Autosufficienti**.

Maggiore attenzione c'è stata indubbiamente verso i più giovani. In particolare, per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la Nota Ministeriale n. 1990 sottolinea che gli alunni disabili hanno pieno diritto allo studio in presenza e all'inclusione fra i compagni. E' prevista infatti la presenza a scuola con insegnante di sostegno e con altri scolari (per evitare il rischio di una riedizione delle "classi differenziali" di antica memoria) e la scuola a domicilio per i più gravi, mantenendo la continuità didattica. Nonostante questi interventi positivi, previsti anche con modalità differenti secondo le Regioni più o meno a rischio Covid, molti ancora non possono godere dell'insegnamento in classe per la mancanza dei servizi necessari alla realizzazione dei BES (Bisogni Educativi Speciali), mentre i supporti telematici necessari non funzionano ovunque.

Ma alle carenze imputabili ai governanti, si aggiunge spesso anche l'ignoranza della gente comune, la violenza dei termini, delle parole che può sfociare anche in manifestazioni di vero e proprio odio, come nel caso di Beatrice Ion, giovane atleta della nostra Nazionale di basket

in carrozzina. Alla richiesta di lasciar libero il passaggio per i disabili davanti al cancello di casa ad Ardea, vicino a Roma, Beatrice è stata insultata brutalmente in quanto nata in Romania e disabile mentre suo padre, intervenuto per difenderla, è stato aggredito e picchiato, finito in ospedale con uno zigomo e un dente rotto, fra l'indifferenza dei presenti.<sup>2</sup>

Fatti come questo hanno determinato la decisione di aggiungere nel contrasto alle discriminazioni, all'odio e alle violenze per motivi razziali, etnici o religiosi (legge 205/93) anche i *motivi di orientamento sessuale, di identità di genere e di disabilità* (articoli 604 bis e ter del Codice penale). Questa legge, la cosiddetta "legge Zan", dal nome del primo firmatario, costituisce il riconoscimento ufficiale di un problema molto serio, con sanzioni che prevedono multe elevate ed anche il carcere, ma senza un grande cambiamento culturale non può affrontare validamente la violenza, soprattutto quella che colpisce i soggetti più fragili, come le donne disabili.

In questo contesto sono poche le notizie belle. Prima di tutte le recenti novità in merito alla diagnosi ed alla terapia dell'atrofia muscolare spinale (SMA), una patologia genetica rara, oggi assai meno grave grazie all'evoluzione ed al successo della ricerca. Ed ancora, la straordinaria vitalità dei nostri giovani atleti che in tutte le discipline si cimentano con forza ed entusiasmo, superando l'handicap che si portano addosso. Anche per loro, tutti insieme dobbiamo pretendere che **alle tante promesse seguano i fatti**. Più attenzione vera per un welfare che non gravi sempre e solamente sulle famiglie!

*Lia Fabbri*

---

2. v. *Il Corriere della sera*, articoli di Claudio Arrigoni 11, 12 luglio; *Superando*, 16 luglio 2020.



## ASSEMBLEA NAZIONALE 2020

Con delibera del giorno 8 maggio 2020 il Consiglio Direttivo ANIEP, ritenendo assolutamente inopportuno lo spostamento fisico dei presidenti e dei delegati delle Sezioni per l'Assemblea Nazionale a causa della pandemia Covid-19, decise di percorrere la via telematica sull'esempio della Fish, limitando i lavori all'approvazione del Bilancio consuntivo 2019 e del Bilancio preventivo 2020 e rimandando all'Assemblea Nazionale del prossimo anno il rinnovo del Collegio dei Probiviri, rinnovo che comporta una votazione con scrutinio segreto, impossibile per via telematica.

Grazie alla partecipazione di quasi tutte le Sezioni questa nuova, straordinaria esperienza è riuscita perfettamente e rimanda quindi al 2021 la gioia del nostro incontro annuale, cui abbiamo dovuto rinunciare quest'anno. Non è stata una scelta indolore perché manca profondamente a tutti la presenza fisica, l'incontro, l'ascolto delle Sezioni, l'approfondimento condiviso sulla situazione delle persone disabili nei diversi contesti, le esperienze vissute, specie in un periodo così particolare, anche con mesi di isolamento totale.

Ci eravamo visti il 22 febbraio a Roma per l'Assemblea Straordinaria necessaria a modificare lo Statuto adeguandolo alle norme insite nella Riforma del Terzo Settore e per spostare la sede nazionale di ANIEP a Roma. Appena in tempo.

Dopo alcuni giorni, infatti, abbiamo dovuto chiuderci in casa per un virus allora del tutto sconosciuto, che si era creduto appartenere solo agli incubi della lontana Cina.

Dei mesi che sono seguiti nella tragedia ho già detto e continueremo a seguire con preoccupazione grande la condizione delle persone disabili, ma intanto, il 15 luglio è arrivato il verbale e la registrazione del nuovo Statuto!

Grazie a tutti abbiamo lavorato bene!

L.F.

## RICORDO DI DANIELA

Ho conosciuto Daniela Cesarini al mio ritorno in Ancona dopo la mia parentesi lavorativa a Torino quando ho ripreso i contatti con la sezione anconetana di Aniep. Allora era presidente Stefania Angeli.

Fin da subito colpì in Daniela la determinazione a superare gli ostacoli che inevitabilmente incontrano le persone in carrozzina. Non si lasciava sopraffare dalla difficoltà nel superare una qualsiasi barriera architettonica rappresentata da scale, scalini, porte strette, pendenze con elevata percentuale, spazi ridotti o segnati da ostacoli.

Ricordo che nei multisala di Jesi pretendeva ed otteneva di essere trasportata a braccia nel posto assegnatole, così come non si peritava di chiedere aiuto ad estranei per far scendere la sua carrozzina dalla macchina.

Donna concreta e coerente fino alla fine, tanto che nella sua città era conosciuta come "La PASIONARIA", nella vita pubblica spese la sua determinazione nell'affrontare numerose battaglie per combattere le ingiustizie come assessore ai servizi sociali di Jesi e nel mondo dell'associazionismo come membro attivo del Direttivo dell'Aniep Nazionale e della Sezione Provinciale di Ancona.

Ma non c'era solo il suo impegno politico e nell'associazione, cui Daniela ha dato tutta se stessa, mettendo sempre al primo posto i diritti delle persone più fragili. A Jesi Daniela Cesarini aveva dato il via, aiutata da un gruppo di volontari, a un programma di ripetizioni popolari per bambini e ragazzi che ne avevano bisogno, figli di italiani e di extracomunitari. Un piccolo progetto di integrazione, ma pure un grande atto di generosità.

Conobbi questa realtà quasi per caso, tanto Daniela non amava vantarsi delle cose belle

che andava realizzando. E questo progetto ha continuato a vivere, dopo la sua morte.

Per non disperdere le ragioni di solidarietà che hanno caratterizzato tutta sua vita, è stata costituita una Associazione, con l'intento di proseguire nelle attività scolastiche; che porta il suo nome: 'Daniela Cesarini'. Attualmente i soci volontari sono circa 20 e si occupano di ripetizioni pomeridiane, di aiuto nella esecuzione dei compiti, di sviluppo delle curiosità, delle conoscenze, del rispetto verso gli altri nei locali siti presso la stazione di Jesi.

L'associazione si è anche confrontata con l'Amministrazione per la realizzazione delle ultime volontà di Daniela che ha lasciato tutti i suoi averi alla città di Jesi a vantaggio delle persone con disabilità che ne avrebbero avuto bisogno.

Da vari mesi la Onlus, unitamente all'Aniep provinciale di Ancona, si sta adoperando per far sì che la casa famiglia tanto voluta da Daniela venga realizzata al meglio. Il Comune ha destinato a tale progetto il piano terra di un immobile ubicato sì al centro città come da testamento, ma avente spazi interni non adeguati per tale uso.

Purtroppo è una battaglia difficile, dovendosi scontrare con chi non ha a cuore il progetto di Daniela, ma né la Onlus di Daniela, guidata dal Presidente Roberto Cermelli e da Floriana Della Fazia, né l'Aniep di Ancona hanno intenzione di demordere.

Il ricordo di Daniela è indelebile, come la frase che scelse per salutare i suoi cari citando Francesco Guccini quando il 25 aprile del 2013 ricorse al suicidio assistito in Svizzera: «Ognuno vada dove vuole andare, ognuno invecchi come gli pare ma non raccontare a me cos'è la libertà». Aveva nel giro di pochi anni perso

il marito e il figlio Diego. Solo questo penso la piegò alla fine.

Nel 2019 il Comune di Jesi ha riconosciuto a Daniela la cittadinanza onoraria per il suo impegno civile e sociale.

Io la voglio ricordare con il suo caschetto corto di capelli via via sempre più grigi, per i risultati positivi delle tante battaglie che ha saputo affrontare e per il sorriso che sapeva donare agli amici nei momenti lieti.

*Maria Pia Paolinelli*

---

***Ringrazio vivamente Maria Pia, presidente della nostra Sezione anconetana, per questo articolo che ricorda una persona veramente speciale, che in Orizzonti Aperti 2/13 salutai con grande dolore nell'articolo "Requiem per un'amica". Sono sicura che sarà fatto tutto il possibile affinché il desiderio di Daniela venga realizzato.***

***Lia Fabbri***



*Daniela Cesarini*

# HANDIMATICA 2020

La Fondazione ASPHI è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, con sede a Bologna, che si occupa da quasi 40 anni di tecnologie digitali per la disabilità al fine di promuovere l'inclusione vera, per una vita indipendente.

In particolare organizza Handimatica e quest'anno, dal 26 al 28 novembre 2020, per la dodicesima edizione, "Tecnologie digitali per comunità fragile", ha affrontato tutti i temi che le sono propri e che sono tanti, completamente online, a causa del Covid-19. **Convegni e spazi espositivi su tutti i temi afferenti alla scuola, al lavoro, all'autonomia, alla comunicazione e partecipazione sociale, alla formazione e consulenza degli educatori e degli operatori sanitari.**

L'evento è stato possibile grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, il sostegno IBM, Links Foundation, Umana, BPER Banca, Clust-ERHeath Salute e Benessere, il Patrocinio di Anitec Assinform, FAND comitato Emilia-Romagna, FISH Emilia-Romagna, USR (Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna), GLIC, AITO (Ass. Terapisti Occupazionali), la collaborazione di Assoausili, Indire, Istituto Aldini Valeriani, i partner Rai Pubblica Utilità, Sanofi, Unipol Cineca, Cisco, IFI, Immagine e Suoni, FIADDA Emilia Romagna.

Un programma straordinariamente ricco, iniziato con il saluto dei rappresentanti delle Istituzioni e della Curia, un programma che ha toccato tutti i temi della disabilità dalla formazione dei manager al supporto per i caregiver, dall'inclusione nella scuola e nel lavoro ai problemi dell'età adulta.

In particolare, nello stand Asphi sono state presenti due stanze virtuali (stanza A e B) dove è stato possibile iscriversi e prenotare incontri

## HANDImatica 2020

TECNOLOGIE DIGITALI PER LA  
COMUNITÀ FRAGILE

XII EDIZIONE ONLINE

26|27|28 NOVEMBRE



[www.handimatica.com](http://www.handimatica.com)

individuali o partecipare a eventi nel corso di tutte e tre le giornate. Nella stanza A ci sono stati incontri individuali con esperti sui diversi temi dell'inclusione scolastica, lavorativa e sociale, nella stanza B ci sono stati eventi su temi specifici della durata massima di un'ora, per un numero limitato di partecipanti.

Handimatica anche quest'anno si è dimostrata straordinariamente importante. Oggi più che mai ha evidenziato la necessità della diffusione della conoscenza digitale, purtroppo ancora ricchezza intellettuale di una minoranza di persone. Sappiamo bene che i giovani, perfino i bambini sono più svelti degli adulti ad imparare l'uso di queste tecnologie, ma ricordiamo sempre che si invecchia soltanto quando si smette di imparare.

*Lia Fabbri*

**Fondazione ASPHI**  
**Via Zamboni, 8, 40124 Bologna BO**  
**051 277811**  
**[info@asphi.it](mailto:info@asphi.it) - [www.asphi.it](http://www.asphi.it)**



## BRAVI RAGAZZI!



*Marino Golinelli*

Questa storia, questa bella storia, ci parla di ragazzi che in questa estate 2020 hanno passato lunghe ore del loro tempo di fronte ad un computer, ma non per giocare.

L'inizio risale ad una persona speciale: **Marino Golinelli**, grande imprenditore e grande filantropo. Figlio di agricoltori e ultimo di cinque figli questo signore, un autentico self-made-man, a ventitre anni si laurea in farmacia all'Università di Bologna ed inizia presto uno straordinario percorso imprenditoriale nel settore biochimico e farmaceutico che nel 2015 porta alla nascita dell'Alfasigma, presente in diciotto paesi, con circa 2.800 dipendenti, di cui circa 1.800 in Italia.<sup>1</sup>

Parallelamente all'attività imprenditoriale, coltiva l'arte contemporanea come estimatore

e collezionista, riceve premi e riconoscimenti e crea all'inizio del 1988, in occasione della celebrazione del nono centenario dell'Università di Bologna, la **Fondazione Golinelli** che si occupa (oltre che di biotecnologie, ricerca e prevenzione nel campo medico) di educazione, formazione e cultura con l'intento di aiutare la crescita professionale, la ricerca creativa e la capacità imprenditoriale dei giovani.

In particolare, nel 2013, viene istituito il Trust EUREKA, grazie al quale nasce il **Giardino delle imprese**, una scuola informale di cultura imprenditoriale che valorizza le doti individuali e le propensioni dei giovani all'intraprendere. Nell'ambito del progetto, imprenditori di successo ed esponenti del mondo accademico accompagnano gli studenti con formazione, project work, eventi e attività pratiche finalizzate alla sperimentazione concreta e all'avviamento di un'idea originale di impresa.

Dal 6 al 17 luglio e dal 24 agosto al 5 settembre 2020 la Fondazione Golinelli ha proposto la settima edizione del Giardino delle imprese ai ragazzi selezionati fra i tanti in tutta Italia: 60 studenti di scuola secondaria (III e IV anno) che entro il 5 giugno ne hanno fatto richiesta motivando la loro candidatura.

Il programma di quest'anno è stato rivolto all'**inclusione delle persone disabili** proseguendo nella collaborazione iniziata lo scorso anno con la Fondazione per l'Innovazione Urbana e ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio. La sfida da affrontare, è stata individuata nel contesto **dell'accessibilità e dell'inclusività attraverso l'integrazione tra innovazioni tecnologiche e digitali**.

La partecipazione è stata, come sempre, **gratuita** grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione e grazie al contributo di

Almavico e Legacoop Bologna, ma purtroppo quest'anno, causa il virus Covid-19 tutto il ciclo di incontri, dibattiti, interviste si è svolto in **modalità online**. Quest'anno i ragazzi non hanno potuto godere della sede della Fondazione, inaugurata a Bologna nel 2015, una cittadella di 9.000 m<sup>2</sup> creata per fornire ai giovani dai 18 ai 35 anni strumenti per la conoscenza e la cultura imprenditoriale.

Dopo un anno scolastico di fronte al computer, a causa della pandemia, hanno rinunciato a godersi finalmente all'aperto una bella vacanza per rimettersi di nuovo, per ore ed ore, di fronte al computer! Grazie a piattaforme e strumenti innovativi hanno avuto 120 ore di formazione, laboratori e momenti di lavoro di gruppo, per sviluppare competenze imprenditoriali e digitali. Li hanno accompagnati formatori, imprenditori di successo, esponenti del mondo accademico e tutor, esperti provenienti da realtà di eccellenza sul tema dell'accessibilità come la Fondazione Asphi Onlus, l'Ausilioteca di Bologna, la Fondazione Gualandi, l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza, il Centro Documentazione Handicap – Cooperativa Accaparante e l'Associazione Onlus La Girobussola.

L'obiettivo è stato quello di sperimentare l'avvio di un'idea originale di impresa, generando una proposta di valore e imparando ad assumersi i rischi di un processo innovativo con gli strumenti del futuro, un approccio prezioso al mondo delle startup. Le proposte migliori avranno un supporto importante, ma soprattutto in questo percorso, **tutti** i partecipanti hanno potuto conoscere realmente l'universo dell'handicap, intervistando persone in carrozzina, persone cieche, persone sorde (grazie al Linguaggio dei Segni), genitori di ragazzi autistici, al fine di scoprire le loro difficoltà quotidiane per superarle, per far sì

che i loro diritti vengano rispettati. Finalmente senza alcun intento assistenziale ma sotto un profilo imprenditoriale, manageriale, che fa delle persone disabili una risorsa e non un fardello. Abbiamo bisogno di una tecnologia intelligente ed inclusiva! Nel successo di questi ragazzi c'è il nostro domani! Bravi ragazzi! Bravi!

*Lia Fabbri*

---

<sup>1</sup> *Straordinaria l'attività di Marino Golinelli, che da poco ha compiuto 100 anni. Per dare una pallida idea della vitalità e della ricchezza di questa persona ricordo che nel 2016 ha partecipato al Giubileo dell'Industria in Vaticano con un discorso sui valori etici e la responsabilità sociale alla presenza di Papa Francesco e di oltre 9.000 rappresentanti del mondo dell'impresa. Lo scorso anno, in occasione dei suoi 99 anni, la moglie Paola e la Fondazione hanno organizzato un grande evento: "Attraverso un secolo, guardando al futuro" per raccontare la vita di Marino Golinelli, così attivo e presente ancora oggi, così importante per lo sviluppo culturale ed economico del Paese.*



**FONDAZIONE  
GOLINELLI**

**Fondazione Golinelli**

Via Paolo Nanni Costa, 14 - 40133 Bologna  
051 0923200 - [info@fondazionegolinelli.it](mailto:info@fondazionegolinelli.it)  
[www.fondazionegolinelli.it](http://www.fondazionegolinelli.it)

## DISABILI: TUTTI... E NESSUNO



La mia ex collega Carolina, che lo scorso inverno era caduta sciando, aveva dovuto usare la carrozzina per qualche tempo; però ogni ostacolo da superare che le si era presentato in quel periodo di impedimenti e difficoltà era stato utile a farle capire l'importanza di trovare abbattute davanti a sé tutte le barriere architettoniche.

Solo temporaneamente, per sua fortuna, aveva provato su di sé il disagio della disabilità, ma proprio allora aveva capito la necessità di rendere percorribili agevolmente strade, marciapiedi, uffici, negozi... e aveva considerato che ogni barriera abbattuta è realmente un beneficio permanente e generalizzato, esteso a tutti, non unicamente finalizzato a rispettare norme imposte dalla legge in favore di poche persone svantaggiate.

Perché svantaggiate le persone possono diventarlo tutte e trovandosi in una particolare situazione di bisogno, ognuno può desiderare davanti a sé la strada spianata da una mobilità

razionale e facilitata.

Solo per quel malaugurato ruzzolone sulla neve Carolina era riuscita a capire pienamente le mie difficoltà e le mie esigenze; ho apprezzato molto che me lo avesse apertamente dichiarato e l'ho stimata più di prima per questa sua condivisione sensibile e solidale.

Spero con tutto il cuore che a nessuno mai debba capitare il minimo infortunio per ampliare davvero lo sguardo come è successo a lei; sarebbe preferibile riflettere soltanto un po' per persuaderci tutti che la disabilità non è una condizione di disagio rarissima, subita unicamente da quella minoranza di persone visibilmente handicappate, ma si tratta invece di uno stato che inevitabilmente, almeno in un periodo della vita, tutti potrebbero inaspettatamente attraversare.

Qualcuno di noi questa condizione la porta su di sé in modo permanente già dall'infanzia, altri per fortuna in modo reversibile. Ma disabili possono

essere considerati tutti, almeno una volta (se si intende questo termine come situazione di svantaggio in cui si diventa necessariamente dipendenti da altri).

A parte tutte le vittime di infortuni del lavoro, del tempo libero, di incidenti domestici o della strada, che possiamo considerare come la parte più numerosa della "categoria", sono fermamente convinta che, brevemente o più a lungo, limitata o complicata da periodi di *disabilità*, la vita di ogni persona indistintamente lo possa essere considerata comunque, dal suo inizio alla sua fine.

Infatti: chi è più *disabile* di un neonato, assolutamente dipendente da chi lo accudisce giorno e notte? Considerando poi che da lattanti non riusciamo neppure a comunicare esplicitamente i nostri bisogni primari...

Chi è più *disabile* di un anziano, che le disabilità le concentra tutte, o quasi, in sé? Una persona già avanti negli anni spesso diventa disabile per l'udito, per la vista, o per la mobilità impedita, se non *disabile* mentale.

Perfino una donna in attesa di partorire il suo bambino, e quindi al massimo della sua meravigliosa e prorompente energia vitale, qualche

volta si sente veramente limitata, e ha bisogno di essere aiutata nei suoi gesti quotidiani, quando il "pancione" le ostacola troppo i movimenti.

Considerare perciò le persone disabili con distacco, o peggio, con commiserazione e una puntina di autocompiacimento per la fortuna di non essere come loro (come purtroppo ancora succede, e più spesso di quanto immaginiamo), resta quindi uno sciocco, assurdo pensiero, un'illusione, una falsità.

Quella stagione della vita in cui generalmente tutti godono al massimo della piena efficienza fisica dura un periodo limitato di tempo, durante il quale la cosa migliore sarebbe imparare a non sentirsi pieni di superbia per questo privilegio, né superiori o migliori delle persone più fragili, ma avvicinarle con rispetto e senso di protezione e responsabilità, sapendo che più avanti nel tempo l'esperienza della disabilità toccherà direttamente tutti. Modificando così la mentalità, il punto di vista cambia decisamente: tutti appariremo allora certamente più vulnerabili, ma nessuno totalmente disabile, quando tutte le barriere verranno abbattute, specialmente quelle mentali.

*Aurora Natale, La Spezia 29 luglio 2020*





## ISOTTA MAGNANI

Nel difficile cammino sulla strada impervia che ANIEP percorre, qualche volta succede di incontrare persone speciali, che ci danno la forza di continuare con rinnovato entusiasmo.

In questo caso dobbiamo ringraziare una signora romagnola, Isotta Magnani, che nacque a Forlì il primo giugno del lontano 1933. Cresce con i genitori e con un fratello che lavora a Ravenna, all'ANIC, uno dei maggiori impianti petrolchimici d'Europa, voluto da Enrico Mattei in anni di grande slancio economico.

Ogni giorno il giovane raggiunge in moto il suo posto di lavoro, da Forlì a Ravenna, ma appena diciottenne muore in un tragico incidente stradale, e a Isotta viene offerta la possibilità di lavorare all'ANIC come impiegata. Fa fatica ad imparare il necessario, ma si impegna a fondo ed inizia così il suo lungo percorso lavorativo a Ravenna.

Dopo la morte del padre intensifica la sua attenzione verso la madre, affranta dalla perdita del figlio e del marito, e decide di acquistare a Rimini un appartamento abbastanza vicino al mare, che offre salute e distrazione ad ambedue.

A cinquant'anni, soltanto dopo la morte della madre, Isotta si sente libera e si sposa con un uomo che l'ha attesa a lungo, dopo avere lavorato per anni in Argentina e in Svizzera. La sua vita matrimoniale è ricca di amore, di feste nella mondanità riminese che la ammira, bella ed elegante con abiti da sera sempre nuovi.

Ma i coniugi non sono affatto persone superficiali. Insieme al marito Paolo Zangheri è attiva nella sua Parrocchia, soprattutto nei riguardi dei più poveri. E' a loro che Paolo destina in testamento una somma rilevante, quando sente avvicinarsi gli esiti di una grave malattia.

Rimasta sola, Isotta si isola molto. L'unico

periodo di socialità è quello che ama passare in Trentino, dove a Fiera di Primiero, in un bellissimo albergo con piscina diventa amica di Maria Serena Uliveti, l'organizzatrice della vacanza, la persona cui devo queste notizie su Isotta, che nel testamento redatto a Rimini il 25 ottobre 2016 lascia il suo appartamento e i suoi risparmi ad ANIEP Nazionale e ad altre quattro Associazioni.

Isotta Magnani muore il giorno 16 aprile 2020, e mi rimane, oltre alla gratitudine, il rimpianto di non averla conosciuta. Aveva espresso il desiderio di una foto che sulla sua tomba ricordasse gli anni della sua gioventù, nella speranza di un ultimo saluto dagli amici di Ravenna, che dovevano ricordarla così, bella e dolce come allora.

*Lia Fabbri*



*Isotta Magnani*



# CUDE E ZTL: VIAGGIARE SENZA PROBLEMI? FINALMENTE SI PUÒ!



**zetatielle**  
**network** Regione  
del Veneto

**Liberi di muoversi, oltre ogni barriera!**

Il 1° ottobre 2020 è stato presentato a Schio (Vicenza) il Circuito ZTL Network, un servizio digitale che permetterà ai cittadini disabili in possesso di un Pass Blu di muoversi con tranquillità in tutte le zone a traffico limitato dei comuni del Veneto, senza la preoccupazione di essere multati.

Il progetto ha l'obiettivo di venire incontro concretamente ai bisogni, in tema di mobilità, dei cittadini portatori di handicap in possesso di Pass Blu ma anche quello di tagliare le spese che i Comuni devono sostenere per la gestione dei ricorsi dei cittadini che, pur avendo diritto alla libera circolazione, vengono multati per la mancata comunicazione di accesso nelle zone a traffico limitato.

All'incontro di presentazione sono intervenuti:

- **Valter Orsi** - *Sindaco di Schio, Consigliere Delegato della Provincia di Vicenza, Ente Capofila SAD*
- **Matteo Celebron** - *Assessore alla Mobilità Urbana del Comune di Vicenza*
- **Laura Locci** - *Amministratore Unico Pasubio Tecnologia*
- **Dott. Idelfo Borgo** - *Direttore Direzione ICT e Agenda digitale Regione del Veneto*
- **Roberto Costantin** - *P.O. Interoperabilità*

*evoluta e cooperazione nella Pubblica Amministrazione*

- **Maura Fontana**, Consigliere Comunale, Commissario della Commissione Città Senza Barriere di Schio - *Presidente di ANIEP Vicenza, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili*



*Maura Fontana*

- **Paolo Gabbi** - *Dirigente del Servizio Mobilità e trasporti Comune di Vicenza*
- **Dott. Ivan Fava** - *P.O. Investimenti e servizi non di linea della Regione del Veneto.*

Il progetto mira a far fronte ai problemi a cui i cittadini con disabilità in possesso di



Pass Blu - 115mila nella Regione Veneto - possono andare incontro quando si spostano in automobile tra un Comune e l'altro e attraversano Zone a traffico limitato. Anche se il nuovo Codice della strada stabilisce infatti che queste vetture hanno il diritto di circolare in tutte le aree ZTL del territorio senza incorrere in sanzioni, spesso questo diritto non è garantito perché le informazioni relative ai permessi di circolazione risiedono fisicamente in ciascun singolo Comune che rilascia l'autorizzazione, ma non vengono poi condivise con gli altri enti. Ogni anno vengono effettuati dieci milioni di controlli, che portano ad elevare 250mila contravvenzioni, cui seguono migliaia di ricorsi che, nel 75% dei casi, vengono vinti dai cittadini multati ingiustamente, con costi ingenti per le pubbliche Amministrazioni (circa 500mila euro all'anno) e perdite di tempo sia per il cittadino che per gli uffici comunali coinvolti.

Nelle "White list" del sistema, verranno inseriti i numeri di targa dei veicoli che possono usufruire del Pass. Le liste saranno poi condivise nei data base del Registry della Regione Veneto. Quando si verifica una violazione della ZTL

il sistema provvederà dunque a verificare se il veicolo è tra quelli autorizzati o meno e, solo nel secondo caso, si procederà con la sanzione.

Il software permette la gestione anagrafica degli utenti con Pass Blu, di fare ricerche e statistiche, di inserire le targhe nelle White list o verificarne la validità. Entro fine febbraio 2021 la Regione Veneto renderà inoltre disponibile per i cittadini l'app ViviVeneto, che tra le sue funzionalità avrà anche l'inserimento da parte del disabile, in autonomia, delle targhe collegate al suo Pass Blu.

Con la creazione di questa infrastruttura la Regione del Veneto è la prima regione d'Italia ad aver realizzato su scala territoriale un servizio di questa portata.

Doveroso e auspicabile quindi puntare alla realizzazione del **Network Nazionale delle White List** partendo dal modello Veneto.

*Maura Fontana*



# ANIEP IN ITALIA

## **SEZIONE DI ALIFE (CE)**

via Gramsci 7 - 81011 Alife (CE)  
pietro.natale1975@gmail.com

## **SEZIONE DI ANCONA**

via Scrima 29 - 60126 ANCONA  
Tel. e Fax: 071/2814021  
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it

## **SEZIONE DI ASCOLI PICENO**

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO  
Fax: 0736/258491  
aniepap@gmail.com

## **SEZIONE DI BARI**

via Lega Lombarda 75e/f/g - 70033 Corato (BA)  
Tel. 345 6484972  
aniepse.provincialecorato@gmail.com

## **SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus**

c/o Consuenza e Dati  
via Zanardi 298/A - 40131 BOLOGNA  
aniepbologna@tiscali.it

## **SEZIONE DI BRINDISI**

via C. Battisti 169 - 72021 Francavilla F.na BR  
Tel.: 328 7153015  
gerardo.belle@libero.it

## **SEZIONE DI CASERTA**

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"  
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)  
tel. 0823 467454 - 338 8546501  
aniep.caserta@gmail.com

## **SEZIONE DI FIRENZE**

via P. Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE  
Tel.: 055/433233 - Fax: 055/415365  
aniepfi@inwind.it

## **SEZIONE DI LA SPEZIA - Onlus**

via dei Pioppi 10 - 19123 LA SPEZIA  
Tel. e Fax: 0187/743162 - aniep.sp@libero.it

## **SEZIONE DI LUCCA**

via Acqualunga 18 - 54038 Montignoso (MS)  
Tel. 328 0081805  
anieplucca@gmail.com

## **SEZIONE DI MILANO**

via Cilea 106 - 20151 MILANO  
Tel.: 02/3539989  
angelo@parisciani.it

## **SEZIONE DI NAPOLI**

c/o Caritas - Parrocchia S.Cuore ai Gerolomini  
via G. Chiaro 6 - 80078 Pozzuoli (NA)  
pozzuolianiep@gmail.com

## **SEZIONE DI ORTA DI ATELLA (CE)**

Via Napoli 5 - 81030 Orta di Atella (CE)  
Mikkk1973@libero.it

## **SEZIONE DI ROMA**

via Vignali 68 - 00173 ROMA  
Tel. e Fax: 06/7225270  
anieproma@libero.it

## **SEZIONE DI TERAMO**

c/o Roberta Di Luca  
via Arno 35 - 64011 Alba Adriatica (TE)  
r\_diluca@alice.it

## **SEZIONE DI VICENZA - Onlus**

c/o Maura Fontana  
via Amatore Sciesa 14 - 36015 Schio (VI)  
aniepvicenza@gmail.com

Buone  
feste  
ai nostri  
lettori

